

VADEMECUM CONTRO BULLISMO e CYBERBULLISMO



Una guida per le scuole

A cura di Associazione CRIAF

INDICE

PREMESSA UST	Pag. 3
PERCHÉ UN VADEMECUM?	Pag. 4
1. SAB: SCUOLA ANTI-BULLISMO	Pag. 5
2. TUTTI INFORMATI CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO	Pag. 5
3. C'È IL RISCHIO BULLISMO?	Pag. 7
4. LINEE DI INTERVENTO: TUTTI COINVOLTI CONTRO IL BULLISMO	Pag. 9
5. IMPORTANZA DI REGOLE E SANZIONI EFFICACI	Pag.10
6. STABILIRE I DOVERI, PER TUTELARE I DIRITTI	Pag.12

PREMESSA

Tra le tematiche più significative dell'impegno pedagogico ed educativo del sistema scolastico, spicca il contrasto alle dinamiche dell'interazione che producono marginalizzazione, discriminazione e sofferenza. Purtroppo la scuola, come sistema sociale, non è immune a questi rischi, che mutua dal complesso sociale nel suo insieme dove essi sono parte diffusa nei sempre difficili equilibri dell'aggregazione umana. La scuola però, proprio in quanto luogo della trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a specifiche assunzioni di valori, deve contrastarli e favorire non solo la comprensione dell'infondatezza delle discriminazioni ideologiche del "diverso" e dell'"altro", ma anche l'interiorizzazione di atteggiamenti prosociali che intercettino le sempre possibili occasioni e reviviscenze di stili di comportamento violenti e vessatori.

Bullismo e cyberbullismo sono pericoli intrinsecamente connessi alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola si congiunga a quella degli altri contesti di vita degli interessati e operi secondo linee convergenti di lettura del problema e di sviluppo delle soluzioni funzionali.

Si tratta di un tassello essenziale per moltiplicare, nel futuro prossimo, il numero degli adulti indipendenti capaci di cura e di relazione: una delle risorse più importanti che la scuola è chiamata ad aiutare a costruire, potenziando e sviluppando le doti degli studenti che in essa per lungo tempo oggi vivono. Combattere il bullismo e il cyberbullismo non significa quindi soltanto mettere mano a una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale.

Franco Gallo
Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale Cremona

PERCHÉ UN VADEMECUM?

Il vademecum, che Criaf l' Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona presentano, nasce a seguito del corso di formazione per Docenti Referenti sul bullismo tenutosi a Cremona nell'anno scolastico 2017-'18 e vuole diventare uno strumento operativo per tutti gli attori del mondo scolastico (Dirigenti e docenti, operatori scolastici). Infatti, davanti all'espansione e all'inasprimento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ci rendiamo conto di quanto sia fondamentale lavorare in termini preventivi e di contrasto, fornendo linee operative chiare e essenziali. L'obiettivo di questo vademecum è quello di promuovere un percorso che risponda alla cultura della rete e che sappia integrare approcci legali, morali, umanistici e curriculari.

Si dedicherà attenzione principalmente al bullismo, perché conoscere questo fenomeno permette anche di conoscere il cyberbullismo, che di fatto, è una sua evoluzione e poter dar voce e contrastare il silenzio e la paura che si generano davanti a tali episodi. E' il primo e indispensabile passo per favorire il benessere di tutti gli studenti.

Con questo lavoro vogliamo così ringraziare i tanti docenti che negli anni hanno seguito i vari corsi formativi tenuti dal CRIAF e in particolare i docenti referenti che hanno partecipato ai laboratori territoriali promossi dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona.

Paola Cattenati, Responsabile CRIAF

1. SAB: SCUOLA. ANTI.BULLISMO



SAB è il logo dedicato alle scuole che scelgono una politica antibullismo. Innanzitutto, queste scuole saranno guidate in tale percorso dal Docente Referente di istituto (figura voluta dalla recente normativa sulla prevenzione e il contrasto del cyberbullismo), in accordo con il Dirigente Scolastico.

Una politica antibullismo prevede una capillare diffusione di conoscenza e sviluppo di consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo (anche grazie alla formazione per docenti, sensibilizzazione dei genitori e attività nelle singole classi) per agire in termini preventivi, ma anche di contrasto di questi fenomeni.

La scuola provvederà a redigere o revisionare il regolamento d'istituto e, collaborando con partner esterni, si preoccuperà di far emergere i casi di bullismo e cyberbullismo e attuare le necessarie strategie d'intervento.

2. TUTTI INFORMATI CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO!

CONOSCERE E DEFINIRE IL FENOMENO

Il bullismo spesso è confuso con altri comportamenti, ma bisogna ricordare che possiamo definire bullismo solo comportamenti che si ripetono nel tempo, che sono caratterizzati da asimmetria di potere e intenzionalità e possono avere diverse manifestazioni. Una scuola SAB deve far riferimento a una definizione di bullismo e cyberbullismo FORMALIZZATA e CONDIVISA a tutti i livelli:

DEFINIZIONE BULLISMO:

«Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni» (Olweus,1993)»

DEFINIZIONE CYBERBULLISMO:

forma di **prevaricazione volontaria e ripetuta nel tempo**, attuata mediante uno **strumento elettronico**, agita con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento (Smith e colleghi, 2006)

MANIFESTAZIONI DEL CYBERBULLISMO:

FLAMING	litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
HARASSMENT	molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
CYBERSTALKING	invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità
DENIGRAZIONE	pubblicazione all'interno di comunità virtuale (blog, forum, siti internet...) di pettegolezzi e commenti denigratori
OUTING ESTORTO	registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico
IMPERSONIFICAZIONE	sostituzione di persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
ESCLUSIONE	estromissione intenzionale dall'attività online
SEXTING	invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

“PIÙ INFORMAZIONE, MENO BULLISMO”

Spesso bullismo e cyberbullismo si nascondono dietro giustificazioni come “*é stato solo uno scherzo*”: solo una giusta conoscenza aiuta a ridurre le giustificazioni.

Si raccomanda alla scuola “S.A.B” di sensibilizzare docenti, alunni e famiglie sul bullismo e sul cyber.

È importante quindi fare chiarezza su alcuni concetti:

SCHERZO	E' un evento divertente: non ha intenzione di ferire e ammette reciprocità
LITIGIO	E' un dissidio occasionale che nasce intorno ad una incomprensione, ma non è ripetuto nel tempo. Due persone possono litigare, anche senza rivolgersi delle prepotenze, poi chiarirsi e tornare a relazionarsi in modo sereno
REATO	Un comportamento che infrange una norma giuridica
PREPOTENZA	Quando ripetitivamente, intenzionalmente e in una relazione asimmetrica: <ul style="list-style-type: none">• Si dicono/scrivono cose cattive su qualcuno• Si ricevono colpi, pugni, calci e minacce• Si viene escluso fisicamente o verbalmente• Si viene presi in giro

RICORDIAMO AGLI ALUNNI: nello scherzo e nel cyberscherzo si ride *con* la vittima, nel bullismo e nel cyberbullismo si ride *della* vittima!

3. C'È IL RISCHIO BULLISMO?

LEGGERE I SEGNALI: VITTIMA E BULLO

Un'attenta lettura del gruppo classe e della sua leadership è la prima misura per capire se la classe è a rischio bullismo. I docenti infatti possono cogliere, con l'osservazione, i rischi di vittimizzazione e le condotte di bullismo.

Ad esempio, per la VITTIMA l'insegnante può osservare alcuni INDICATORI di RISCHIO:

ISOLAMENTO SOCIALE: nell'intervallo/entrate e uscite da scuola sta con qualcuno? Partecipa a gite?...
SCUOLA, STUDIO E APPRENDIMENTO: ha avuto cali nel rendimento, fa frequenti assenze o ritardi, dimentica spesso il materiale?...
DISTURBI PSICOSOMATICI: ha frequenti mal di testa/pancia...? Sembra molto stanco senza motivo?
RELAZIONE CON ADULTO: tiene lo sguardo basso? Evita il dialogo? Cerca la vicinanza dell'adulto invece di quella dei pari?
AUTOPERCEZIONE: le sue frasi/atteggiamenti mostrano una certa autosvalutazione?

Per il BULLO, è utile osservare:

RELAZIONE CON ADULTO: sembra resistente ai richiami?
COMPORTAMENTO SOCIALE: ha instaurato rapporti di forza con gli altri? Ha un atteggiamento favorevole alle prepotenze? Si mostra aggressivo?
RELAZIONE CON I PARI: con chi e come si relaziona in classe e nell'intervallo?

RILEVAZIONE DEL BULLISMO E SEGNALAZIONE

Per avere una rilevazione quantitativa dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo presenti nella scuola, è opportuno somministrare un questionario anonimo per gli studenti. Inoltre, è auspicabile individuare strumenti per fare emergere le situazioni di prepotenza in modo anonimo (come una cassetta postale, virtuale o reale, un indirizzo mail, lo sportello del docente referente).

Ogni scuola deve trovare un proprio strumento utile e funzionale, in base alle proprie necessità e caratteristiche.

4. LINEE DI INTERVENTO: TUTTI COINVOLTI **CONTRO IL BULLISMO**

Il bullismo e il cyberbullismo coinvolgono diversi attori, quindi non riguarda solo il bullo e la vittima. L'efficacia di un intervento è proporzionale alla capacità di coinvolgere diversi livelli (singoli protagonisti dei fatti, alla classe, ai genitori, ai docenti e all'istituto).

A **livello individuale** è necessario sia con la vittima che col bullo dedicare un sostegno personale per comprendere i fatti e le loro sfumature, ma è centrale lavorare a **livello di classe, perché bullismo e cyberbullismo sono fenomeni di gruppo**. È necessario, innanzitutto, *capire il clima* che tutti i pari respirano: il QUESTIONARIO anonimo per la rilevazione di bullismo e cyberbullismo nella classe è il primo strumento, accanto a attività che permettano al docente di leggere le relazioni interne.

L'obiettivo principale sarà quello di promuovere un cambiamento nella classe e quindi lavorare su conoscenza reciproca, coesione, rispetto, responsabilità personale promuovendo così un miglioramento del benessere. Apprendimento cooperativo e attività ludiche o curricolari sono strumenti da scegliere in base alle caratteristiche della classe e alle decisioni del corpo docente.

Con i **genitori** della classe è auspicabile lavorare per una *cooperazione* scuola-famiglia, informandoli sulla necessità di migliorare il clima della classe e promuovere rispetto e responsabilità. Inoltre, va cercato un accordo sulle strategie. Questa sarà anche l'occasione per rimettere a tema il Patto di Corresponsabilità scuola-famiglia.

A livello d'**Istituto** è necessario ragionare su Regolamento e Patto di Corresponsabilità Scuola-Famiglia e su una programmazione scolastica contro le prepotenze.

5. IMPORTANZA DI REGOLE E SANZIONI EFFICACI

ATTRAVERSO IL REGOLAMENTO E' POSSIBILE PROMUOVERE UNA POLITICA SCOLASTICA CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO.

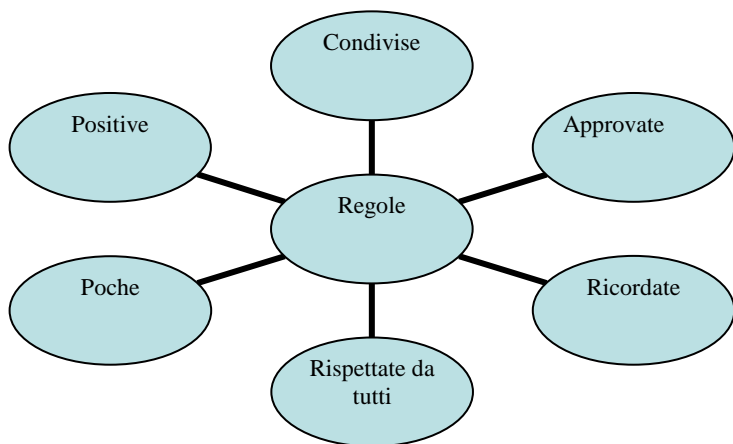
Alla luce dell'incremento di questi fenomeni e delle nuove normative, il Regolamento e il Patto di Corresponsabilità Scuola-Famiglia devono essere rivisti e integrati con specifici riferimenti a bullismo e cyber bullismo, in modo da collegarli all'Offerta Formativa e al Codice di disciplina del personale.

DEFINIRE LE REGOLE: come procedere?

- Definire regole e regolamenti insieme (consigli di classe, collegio docenti)
- Condividerle con le famiglie
- Definire regole e sanzioni proporzionate all'età degli studenti e al campo di applicazione
- Presidiare l'applicazione della regola e della sanzione
- Sanzionare sempre la regola che viene trasgredita

Quali caratteristiche hanno le regole maggiormente efficaci?

Le regole efficaci regolano le norme e le procedure di comportamento adeguate per quella classe, in quel momento e rispondono ad aspettative e conseguenze chiare, stimolano il comportamento positivo e soprattutto sono concrete. In sostanza potremmo dire che le regole devono essere:



RICORDA:

- il bullismo prolifera non solo dove non ci sono le regole ma anche dove è possibile infrangerle.
- una regola senza autorità non è in grado di vivere a lungo! Le norme devono essere condivise e approvate sia dalla scuola sia dalla famiglia, affinché il messaggio educativo non sia ambiguo, ma efficace.

Ogni regola per essere tale deve comportare una sanzione. La sanzione sancisce l'efficacia di una regola, infatti, in assenza di un sistema sanzionatorio ogni regola finisce per essere letteralmente morta!



RICORDA: le sanzioni più efficaci sono educative e agiscono a livello relazionale e riparativo.

L'efficacia di una sanzione dipende dalla sua congruenza (un compito di punizione per punire un atto di bullismo non è congruente!)

6. STABILIRE I DOVERI PER TUTELARE I DIRITTI

ALCUNE REGOLE DA CONDIVIDERE CON GLI ALUNNI SUL BULLISMO

1. Denunciare atti di prepotenza se ne siamo testimoni
2. Cercare di difendere, se ne abbiamo la possibilità, i compagni a cui viene fatta una prepotenza
3. Non assecondare e appoggiare chi fa prepotenze
4. Non isolare un compagno

... e SUL CYBERBULLISMO

-
1. se vedi video o foto in cui è presente un caso di cyberbullismo, non condividerli, anche se per commentarli negativamente: alimenteresti il fenomeno
 2. segnala il video o le foto e richiedine la rimozione
 3. se conosci la vittima, mandale un messaggio di sostegno
 4. invita i tuoi amici a non diffondere il contenuto e a segnalarlo, proprio come hai fatto tu
 5. anche solo fare uno screenshot a un video o a delle foto per commentarle è un modo per diffonderle
-

RICORDA: Il Regolamento di Istituto deve anche porsi l'obiettivo di educare gli studenti ad un utilizzo consapevole del web, informandoli su potenzialità e rischi e fornendo alcune regole per prevenire il cyberbullismo.